

ENCICLOPEDIA ITALIANA

L'Enciclopedia Italiana è un'inesauribile miniera creata dal Governo Fascista per disepellire, ordinare e mettere alla luce del sole tutte le incomparabili grandezze dell'Italia, culla primigenita ed eterna delle arti e delle scienze.

NOMI DEGLI ABBONATI:

1. - Sig. Guido Nincheri
2. - Sig. Carlo Ciceri
3. - Cav. A. D. Sebastiani
4.

Il sentimento religioso, innato nell'uomo di tutti i tempi e di tutti i luoghi, ha creato ora elementari complessi di credenze e superstizioni, ora edifici meravigliosi dove lo spirito inquieto e assetato ritrova la sua fede. Così dalla religione dei primitivi, dal naturismo, dai culti solari, dal totemismo si arriva alle costruzioni sistematiche di Buddha e di Mahavira, di Zarathustra e di Confucio. Quante volte avete sentito pronunciare questi nomi e avete desiderato di saperne di più? Che cos'è il Bramanesimo? Che cosa è il Giainismo? Che cosa sono le "quattro sante verità" del Buddismo? Quali erano le credenze cosmogoniche e cosmologiche dei Babilonesi e dei Persiani?

Di questa nuova e fiorente disciplina che è la storia delle religioni, l'Enciclopedia ha raccolto tutti gli insegnamenti, perché il lettore possa con facilità e gioia attingere da queste pagine una sicura dottrina.

LA NOSTRA RELIGIONE

Una lacuna grave, dolorosamente sentita dagli uomini preposti all'istruzione, e per noi Italiani la mancanza e l'insufficienza della cultura religiosa. Quante volte non accade, anche a coloro che seguono con devozione le pratiche religiose, d'ignorare il motivo di una celebrazione e il significato di un rito a cui frequentemente assistono? Quanti credenti sanno le vicende aspre e vittoriose che costituiscono la storia della Chiesa? E conoscono i particolari della vita di coloro che per le loro opere di pietà o di pensiero sono assurti alla gloria degli altari? E a tutti può esser necessario di apprendere da competenti scrittori come è organizzata la gerarchia cattolica in un dato paese, quali ordini vi hanno inviato missionari.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione dell'"Araldo" - Agenti esclusivi di vendita.

Sfide alla montagna

NOVELLA

Era l'ora del pranzo all'albergo Savoia. Un vociere confuso riempiva la grande sala che il fulgore delle lampade elettriche illuminava a giorno. I commensali discorrevano animatamente e gesticolavano assai; il che era fuor delle loro abitudini. Si sarebbe detto che un senso d'angoscia pesasse su tutta quella folla elegante, così da farle dimenticare i futuri discorsi d'ogni giorno per qualcosa di inquietante e di grave.

Una fanciulla dai bellissimi capelli biondi, dagli occhi vivi e intelligenti, non faceva che andare e venire dal suo tavolo alla grande vetrata del salone, ormai tutta opaca per il freddo esterno.

— Ma è orribile! — esclamava. Accanto a lei di tavola, un giovane assai distinto e simpatico la supplicava ad esser calma...

— Tacete, Giovanni; tacete, vi

prego... — essa mormorava, come se le parole del giovane le fossero importune.

Si sussurrava tra gli ospiti dell'albergo, che quel giovine sulla trentina, fosse il fidanzato della fanciulla così sensibile, così impressionabile.

E che prima di conoscerla, egli fosse uno spirito nomade, sportivo accanito, e dedito a un genere di vita troppo egoisticamente libera. Giovanni aveva un fratello, appena uscito dall'Università, che amava molto. Edoardo si chiamava, ed era un tipo un po' strano e di temperamento fantastico. Egli accompagnava il fratello in tutti i suoi viaggi e gli era compagno in tutte le imprese. Improvvisi veli di malinconia però scendevano ad oscurare, a tratti, i suoi brevi scoppi di allegria.

Ora entrambi ascoltavano quel

si diceva attorno...

Una carovana di turisti, messi, da qualche giorno, sulla montagna, senza guide, per l'ascensione dei grandi Chamorz, s'era sperduta tra la neve e si trovava in grave pericolo.

C'era chi diceva aver veduto dei segnali luminosi forare il denso velo delle nebbie... Ma nulla di preciso. Forse una caduta mortale in una voragine li aveva spenti tutti...

— Che ne dici, Giovanni? — chiese il fratello.

— Ma... Un gruppo di guide si para per andar loro in aiuto... Speriamo che giungano in tempo. Quella calma irritava Maria, la fanciulla bionda.

— Non v'è uno che meriti il nome di uomo, fra voi tutti... Restarsene tranquilli qui... quando della gente muore senza soccorso!... — essa proruppe.

Un profondo stupore si dipinse sul volto di Giovanni... Ma non risi levò e si diresse verso la porta spose. Sette o poco in silenzio, poi della sala. Edoardo lo seguì...

Fuori, sulla piazza della chiesa, v'era grande animazione. Numerose guide attorno al loro capo, gruppi di paesani e di turisti che parlavano od ascoltavano...

Poi le voci, i gridi della gente che si chiamava, la confusione che regnava attorno, fu d'un subito coperta dall'urlo dell'uragano che si scatenava di nuovo sulla montagna.

— Che aspettate per partire? — squillò una voce di donna da sotto un cappuccio impermeabile, rivolta a un gruppo di guide che parlantava.

Era Maria. Uno di quegli uomini si volse ed alzò le spalle senza rispondere...

Bisogna pur attendere un po'... Al più, nella serata, non si sarebbe guadagnato che un rifugio per passarvi il resto della notte... Come avventurarsi sui ghiacciai con quella tempesta?!

Le guide erano ben pratiche e parlavano con tristezza. Sapevano bene cos'è la montagna in certi giorni.

A un tratto qualcuno toccò la fanciulla a un braccio.

— Voi — ella esclamò volgendosi — Ebbene?

Erano Giovanni e il fratello, entrambi equipaggiati per la montagna.

— Non dite nulla — sussurrò il giovane — questa gente si ascolta... Cercheremo di ricondurre quegli infelici...

Ciò fu detto piano piano, come una cosa senza importanza.

— Ah! è per me che partite... — mormorò la fanciulla.

— Sì, per voi...

— Oh, addio, addio... non dimen-

cherò mai ciò che fate...

E li guardò partire sotto il vento aspro, con passo solido e cadenzato.

Poi rientrò all'albergo, con il cuore pieno di ferezza per loro. Aveva tanta fiducia in Giovanni...

I due giovani si diressero, senza più voltarsi, verso la stazione di Chamonix. La strada a quell'ora era deserta. Dietro la stazione Giovanni infilò un sentiero rapido che conduceva alla cascata di Blaitière. Avendo già esplorato la maggior parte delle celebri Guglie, il giovane conosceva molto bene le scorciatoie famigliari ai montanari ed ai cacciatori.

L'acqua aveva trasformato il suolo in una fanghi glia che rendeva il cammino penoso. Gli alberi aumentavano l'ombra e il chiaro delle lanterne aiutava poco. Bisognava camminare con la testa curva per osservare ogni traccia. La pioggia calava maledettamente, penetrava nei vestiti e agghiacciava le spalle. Un albero caduto sbarrava col fogliame la via. Si fermarono un momento inquieti, credendo aver sbagliato strada. Finalmente riuscirono ad orientarsi e raggiunsero le casupole di Blaitière.

Chissà, in quelle capanne dormirà qualche vaccaro — pensò Giovanni. E propose di fermarsi e di attendervi l'alba.

— Che — gridò Edoardo — rinunciamo prima di aver incominciato?

— Abbiamo un forte vantaggio sugli altri — osservò Giovanni. Qualunque cosa capiti arriveremo per primi. E' meglio dormire due o tre ore e far asciugare i nostri vestiti. Dopo ci sentiremo meglio disposti.

— Ma un'ora di ritardo può causare la morte di uno dei turisti.

— E la troppa furia può causare anche la nostra, caro mio — osservò Giovanni.

— Insomma, se non ti senti troppo stanco, andiamo avanti — riprese Edoardo, rimettendosi in marcia senza rispondere.

Giovanni gli passò avanti per fare da guida. E camminarono in silenzio.

Malgrado le avversità del luogo e del tempo, per altre due ore salirono un po' a caso senza distinguere alcuna traccia, guidati dalla sola bussola che Giovanni ogni tanto avvicinava alla lanterna.

Se il vento si era calmato, le loro scarpe però trascinavano grosse motte di terra grassa, tanto che Giovanni cominciava a lanciarsi una teoria di pittoresche imprecazioni.

Ad un tratto spuntarono sulla sinistra dei blocchi enormi, caotici, di morene allungantisi come tavole gigantesche.

Siamo vicini al ghiacciaio dei Nantillons — avvertì Giovanni — Hai sonno?

— No — rispose l'altro.

— Il posto è buono.

— Dormi se vuoi, io ti attenderò.

Non bisognava prendere Giovanni dal lato della vanità. Ingoiò due boccate di pane, riallacciò il suo sacco, poi esclamò:

— In marcia!

Gli sembrò che Edoardo si alzasse con difficoltà, ma non se ne inquietò.

Una raffica di pioggia sferzò loro faccia, spense le lanterne, li tenne immobili e soffocati contro la roccia che, offriva un riparo.

Giovanni trasse allora di tasca una lanterna ad acetilene, l'accese sotto il cappotto e riprese il cam-

mino a tastoni.

L'alta morena laterale formava una muraglia buia nella notte translucida. Andarono verso una depressione profonda che dava accesso ai Nantillons.

I loro piedi s'infilarono tra i larghi blocchi dagli angoli taglienti; si arrestavano al sopraggiungere di vento e ripartivano curvi cogli occhi fissi. Spesso erano traditi dalla densa ombra che limitava il chia-

rore della lanterna.

(Continua al prossimo numero)

ANGOLLO ST. URBAIN
MOZART 25 X 46 SPLENDIDO
MAGAZZINO RISCALDATO DA FITTARE
QUALSIASI COMMERCIO
CON GRANDE SCANTINATO.
TELEFONARE CRESCENT 8445.

Lorette Creamery Limited

Fabbricanti ed esportatori di formaggi canadesi ed italiani di prima qualità.

La più grande e Moderna Fabbrica di Formaggi in Manitoba
SPECIALITA' — Formaggi: LORETTE GOUDE — CREMA
LORETTE BRA — CANADIAN.

ADDRESS: P. LORETTE, MANITOBA, CANADA

AMMALATI

DI MALATTIE VENEREE

O SEGRETE, CHE NON RIUSCITE A
GUARIRVI PROVATE LA MEDICINA

FIDA

(Farmaco Italiano Dottore Acocella)

FIDA E' UNA MEDICINA SPERIMENTATA
DA MOLTI ANNI E SEMPRE CON SUCCESSO
NEI CASI ACUTI E SPECIALMENTE
NEI CRONICI.

Per ottenere la medicina FIDA indirizzarsi
personalmente o per lettera al

Dr. G. Acocella

(MEDICO ITALIANO)

Specialista delle malattie Genito-Urinarie

60 ST. CATHERINE ST. E., MONTREAL, CAN.

Telefono: LAncaster — 3447

PER PIEDI STANCHI O SENSIBILI USATE

EASOL

Antisettico deodorante che previene l'eccessiva
traspirazione e preserva calze e scarpe.

UNA SCATOLA 25 SOLDI

Completo assortimento di medicinali italiani
MIGNATTE, CINTE ERNIARIE ECC.

FARMACIA ITALIANA

S. BOULKIND

151 ONTARIO EAST. — MONTREAL, P. Q.

Abbiamo pure delle succursali:

Farmacia di ST. LAURENT, Angolo di Beaubien
ed un'altra al No. 6520 Papineau Avenue.

Per i vostri lavori tipografici rivolgetevi alla:

"IMPRIMERIE DOLLARD"

La tipografia italiana per eccellenza

LAVORI DI LUSO

LAVORI COMMERCIALI

Carte da visita, fogli e buste intestati, circolari, avvisi, riviste, libri, giornali, carte mortuarie, ecc.

Insomma la nostra tipografia offre un servizio tipografico al COMPLETO, CELERE, INAPPUNTABILE.

I prezzi sono di grande concorrenza.

Gli Italiani di Montreal sono invitati a visitare la grande, moderna
tipografia dell'Araldo del Canada.

6821 ST. LAURENT

CRESCENT 8445